

Prof.ssa Daniela Novarese

Storia degli apparati statali dall'Unità alla Repubblica (8CFU)

Laurea magistrale in

SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (LM 63)

Obiettivi formativi:

Il corso è stato costruito per studenti che seguono un percorso formativo orientato alla creazione di professionalità che dovrebbero trovare riscontro lavorativo elettivamente all'interno delle amministrazioni pubbliche ma anche private.

Pertanto l'approccio storico istituzionale ai temi dello sviluppo storico degli apparati statali centrali e periferici, alla definizione dei rapporti fra poteri dello stato a partire dalla formazione dell'Italia unita fino ai nostri giorni, previsti esplicitamente da molti bandi di concorso, è sembrato particolarmente importante, così come la conoscenza di un dibattito su taluni temi affrontati dai padri costituenti e tutt'ora irrisolti (poteri del presidente del consiglio e organizzazione dell'esecutivo, corte costituzionale, rapporto centro periferia, ecc.).

Il programma sviluppato a lezione, con il supporto di specifico materiale didattico, l'utilizzo di slides e powerpoint, l'approccio diretto alle fonti e, ove possibile, l'organizzazione di momenti di incontro con studiosi della disciplina e con rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, intende ripercorrere i momenti più significativi dell'evoluzione degli apparati statali in Italia a partire dalla formazione dello Stato unitario e fino ai nostri giorni, anche tenendo conto di altre esperienze.

Prerequisiti:

Prerequisiti e conoscenze fondamentali si ritengono quelli relativi alle tappe fondamentali delle trasformazioni istituzionali attraversate dal nostro Paese fra il 1860 e l'avvento dell'ordinamento repubblicano.

Contenuti del corso:

Il corso affronta le seguenti tematiche:

Amministrazione e amministrazioni. Premessa storica, nozione e caratteri generali. Motivazioni di un percorso didattico.

1) Dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana: il configurarsi dei poteri del Presidente del Consiglio e della Presidenza. Ruolo, attribuzioni, uffici:

Il regime giuridico dello Statuto e l'applicazione cavouriana del medesimo. Il decreto Ricasoli sulle prerogative del Presidente del Consiglio (1867). L'opposizione al decreto e la conseguente revoca. Il decreto Depretis (1876). Il progetto Cairoli sulla Presidenza (1878-1879) e l'istituzione dell'Archivista Capo (1880-1881). Il progetto Depretis di un Ministero della Presidenza (1884). La resistenza del Parlamento. Le riforme crispine: l'istituzione della Segreteria della Presidenza (1887) e la legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale. L'età giolittiana: Il decreto Zanardelli (1901). L'influenza della guerra e la crescita degli apparati centrali. Le proposte della "Commissione dei quindici" e della "Commissione dei diciotto". La prima "legge fascistissima" sulle attribuzioni e prerogative del Capo del governo (1925), La seconda "legge fascistissima" (1926). L'aggregazione di organi e di enti alla Presidenza del Consiglio. L'ipotesi di istituzione di un Ministero della Presidenza. I poteri del presidente del Consiglio e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio come principio costituzionale: le prime formulazioni in seno all'Assemblea costituente. La pesante eredità del fascismo. La definizione del progetto in costituente.

L'approvazione finale degli articoli 92 e 95. La legge sulle attribuzioni del Presidente del Consiglio del 1988. I dlgs. nn. 300 e 303 del 1999.

2. Apparati centrali. La Corte Costituzionale.

3. Il centro e la periferia modelli ed esperienze.

L'esperienza italiana dall'Unità alla Repubblica: i rapporti centro-periferia tra federalismo e regionalismo.

La piemontesizzazione. Decentramento amministrativo regionale e "liberalizzazione" del regime (1859-1861). Decentramento burocratico regionale ed adeguamento dell'amministrazione periferica alle realtà preunitarie. Il rifiuto del modello regionale. Il malcontento amministrativo. Liberaldemocrazia e regione. Fascismo e regione. Dalla Resistenza alla Liberazione: le molteplici esperienze italiane. L'idea di regione nel programma dei partiti. Dalla Liberazione alla Costituente: L'idea di regione nel dibattito politico. Dalla Costituente alla Costituzione: l'istituzione della regione. L'esperienza siciliana (1943-1946). La redazione del Progetto di Costituzione. L'approvazione del titolo V. Il significato dell'autonomia regionale. Il problema dell'attuazione delle regioni a statuto ordinario. Il progetto della Fondazione Agnelli e quello della Lega Nord. La c.s. legge sul federalismo. La questione delle province, una trasformazione in itinere.

Metodi didattici:

Il programma sviluppato a lezione, con il supporto di specifico materiale didattico, l'utilizzo di slides e powerpoint, di filmati, l'approccio diretto alle fonti, e, ove possibile, l'organizzazione di momenti di incontro con studiosi della disciplina e con rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, intende ripercorrere i momenti più significativi dell'evoluzione degli apparati statali in Italia a partire dalla formazione dello Stato unitario e fino ai nostri giorni, anche tenendo conto di altre esperienze europee. Considerate le caratteristiche della disciplina, un aspetto fondamentale dell'attività didattica è rappresentato dall'approccio alle fonti (giuridiche, ma non solo), con la lettura in aula, che aiuta lo studente a meglio percepire le dinamiche di un percorso che rischierebbe altrimenti di rimanere puramente teorico. Altro momento fondamentale è l'organizzazione di seminari tematici con la partecipazione di esperti.

Durante il corso vengono utilizzati strumenti di supporto alla didattica, in particolare videoproiettore e PC, per la visione di appositi power-point o di filmati e DVD. Il materiale didattico è reso disponibile sulla piattaforma e-learning.

Modalità di verifica dell'apprendimento:

Gli studenti frequentanti saranno ammessi alle verifiche intermedie, da tenersi, generalmente a metà del corso. A seconda del numero degli studenti frequentanti si procederà ad un colloquio orale sulla parte già sviluppata a lezione o, eventualmente, alla redazione di elaborati scritti, secondo modalità concordate ad inizio corso.

Gli studenti non frequentanti faranno riferimento, per la preparazione dell'esame, esclusivamente ai testi suggeriti.

L'orario di ricevimento rappresenterà un ulteriore momento di confronto degli studenti con la docente.

Testi di riferimento:

La Barra e il timone. Governo e apparati amministrativi in alcuni ordinamenti costituzionali, a cura di F. LANCHESTER, Milano Giuffrè 2009, pp. 281-311.

P. AIMO, *Stato e poteri locali in Italia dal 1848 a oggi*, Roma, Carocci, 2010.

C. RODOTÀ, *Storia della Corte Costituzionale*, Laterza, Roma-Bari 1999.

